

## SCHEMA PROGETTO D'INTERVENTO annualità 2025/2026

Ente proponente il progetto-intervento COMUNE DI SENIGALLIA : **SU0014A03**

Eventuale/i ente/i co-progettante<sup>1</sup>/i N/P \_\_\_\_\_

1. Titolo del progetto/intervento COMUNICARE IL MUSEO NELL'ERA DEI SOCIAL
2. Settore di impiego come da art. 3 dell'Avviso: Patrimonio storico, artistico e culturale;
3. Numero di volontari richiesti: 2 per l'anno 2025; 2 per l'anno 2026
4. Durata: 24 mesi
5. Obiettivo principale del progetto:

### **Obiettivo Principale del Progetto**

L'obiettivo primario e strategico del progetto è la **rigenerazione del rapporto tra l'istituzione museale e le fasce giovanili della popolazione**. Si intende trasformare la percezione del museo da luogo di conservazione passiva a polo di produzione culturale attivo, dinamico e permeabile, capace di intercettare, coinvolgere e fidelizzare un pubblico giovane (7-30 anni) che attualmente risulta marginale nei flussi di visita e partecipazione. Questo traguardo sarà raggiunto attraverso l'innesto di nuove energie e competenze, rappresentate dai giovani volontari, che fungeranno da **agenti di innovazione e "ponte generazionale"**. Il progetto non mira alla semplice erogazione di nuove attività, bensì a innescare un cambiamento strutturale nel modo in cui il museo comunica, progetta e si relaziona con la sua comunità, assicurando al contempo ai volontari un percorso di crescita e di acquisizione di competenze professionalizzanti di alto profilo nel settore dei beni culturali.

### **Contesto Specifico di Attuazione, Analisi dei Bisogni e Aspetti da Innovare**

#### **1. Situazione di Partenza (Stato Attuale)**

L'Ufficio Cultura gestisce un patrimonio museale di rilevante valore storico e artistico. Le attuali attività di valorizzazione e comunicazione, pur garantendo un presidio funzionale, si basano su modelli prevalentemente tradizionali. Il personale interno, pur qualificato, necessita di essere affiancato per poter innovare le strategie di coinvolgimento del pubblico, con un'evidente difficoltà a raggiungere in modo efficace le fasce di pubblico più giovani. La partecipazione giovanile è oggi sporadica, spesso legata a iniziative scolastiche obbligate piuttosto che a una scelta consapevole e a un interesse spontaneo. Manca un canale strutturato che permetta ai giovani di contribuire attivamente alla vita del museo.

#### **2. Criticità Rilevate e Bisogni Emersi**

Dall'analisi del contesto emergono le seguenti criticità, che rappresentano i bisogni primari su cui il progetto intende incidere:

- **Scarsa Attrattività per il Pubblico Giovane:** Esiste un "gap generazionale" tra il linguaggio e l'offerta del museo e le aspettative delle fasce d'età 20-30 anni e dei più piccoli. Il museo non è percepito come un luogo rilevante per i loro interessi e il loro tempo libero.

<sup>1</sup> In caso di co-progettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile (o suo delegato) dell'ente co-progettante.

- **Comunicazione Inefficace:** Le campagne di comunicazione attuali faticano a penetrare i canali digitali e social, che costituiscono l'ecosistema informativo primario dei giovani. Manca un tono di voce autentico e contenuti capaci di generare *engagement* in questo target.
- **Offerta Culturale Percepita come Statica:** Le modalità di fruizione (visite guidate, percorsi espositivi) sono spesso unidirezionali e non sufficientemente interattive o personalizzate per stimolare una partecipazione attiva, specialmente per il pubblico delle famiglie e delle scuole primarie/infanzia.
- **Mancanza di Percorsi di Avvicinamento Professionale:** I giovani interessati al settore culturale raramente trovano opportunità concrete per "imparare facendo", sperimentando sul campo le dinamiche di progettazione, comunicazione e valorizzazione del patrimonio.

### 3. Aspetti su cui Investire e Innovare

Il progetto interviene direttamente sulle criticità individuate, investendo sui seguenti assi di innovazione:

- **Capitale Umano Giovanile:** Il progetto investe sui giovani volontari non come mera forza lavoro, ma come **risorsa strategica**. La loro "naturale predisposizione per la tecnologia digitale" e la loro vicinanza culturale ai coetanei diventano il motore per innovare la comunicazione (Museo 2.0).
- **Progettazione Partecipata (Co-design):** Si abbandona un modello *top-down* in favore di un approccio collaborativo. I volontari non eseguono, ma **co-progettano** le visite tematiche (Piloti di Piano) e i laboratori didattici (KidsLAB), garantendo che l'offerta sia autenticamente "a misura di giovane".
- **Strategia di Comunicazione Digitale:** Si passa da una comunicazione sporadica a una campagna web strutturata e permanente, gestita in sinergia tra staff e volontari. L'obiettivo è creare una **community digitale** attiva attorno al museo.

### 4. Indicatori Chiave di Partenza

Per misurare l'impatto del progetto, si parte dalla seguente situazione data, definita dai seguenti indicatori quantitativi e qualitativi:

- **Indicatore di affluenza giovanile:** Percentuale di visitatori nella fascia d'età 20-30 anni sul totale annuo: **8%** (Stima attuale).
- **Indicatore di engagement digitale:** Numero medio di interazioni (like, commenti, condivisioni) per post sui canali social del museo: **< 30**. Presenza su piattaforme come Instagram Reels: **molto bassa**.
- **Indicatore di offerta didattica:** Numero di percorsi didattici specifici per la fascia pre-scolare e primaria offerti annualmente: **2**. Tasso di richiesta superiore all'offerta: **15%**.
- **Indicatore di partecipazione attiva:** Numero di giovani (18-30 anni) coinvolti in attività di progettazione culturale del museo: **0**.

### 6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'intervento

*Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'Ente e devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web [https://atlantelavoro.inapp.org/atlante\\_repertori.php](https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php)\**

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario dovrà svolgere	Potenziali conoscenze connesse con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *
<p><b>a) Operatore per la comunicazione digitale e tradizionale nel museo (Museo 2.0)</b>  Il volontario si occupa della ideazione, realizzazione e gestione di contenuti digitali destinati ai social network (Instagram, Facebook, ecc.) con l'obiettivo di promuovere le attività culturali del museo, principalmente rivolte alla fascia di pubblico 20-30 anni. Produzione di video, fotografie, post e storytelling multimediale per incrementare la partecipazione e la visibilità del museo. Collabora alla creazione di materiali per la comunicazione interna (pannelli grafici per eventi espositivi, didascalie), e per la comunicazione esterna tradizionale, quali volantini, poster e brochure informative, garantendo coerenza del messaggio e dell'immagine istituzionale. Cura inoltre il monitoraggio dell'engagement e il feedback degli utenti attraverso strumenti di analisi dei dati social. Cura la realizzazione di audioguide e videoguide;</p>	<p><b>Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale</b>  ADA.22.01.13 - Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale</p> <p><b>Tecnico redattore editoriale</b>  ADA.17.01.01 - Definizione del progetto editoriale (tradizionale e/o elettronico)</p> <p><b>Tecnico dell'organizzazione di eventi, convegni e fiere</b>  ADA.24.04.18 - Organizzazione e gestione di eventi, convegni e congressi</p>
<p><b>b) Operatore per la mediazione culturale e visita guidata (Piloti di piano)</b>  Il volontario progetta e conduce visite guidate tematiche all'interno del museo, calibrate su sezioni specifiche della collezione permanente e sulle mostre temporanee. Prepara itinerari narrativi che valorizzano il patrimonio storico-culturale, utilizzando tecniche di storytelling adattate a vari tipi di pubblico. Gestisce la comunicazione diretta con i visitatori, favorendo interazioni e risposte personalizzate per facilitare la comprensione e l'apprezzamento delle opere e degli oggetti esposti. Collabora con il team museale per aggiornare i contenuti espositivi e formare il personale sulla mediazione culturale.</p>	<p><b>Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale</b>  ADA.22.01.13 - Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale</p> <p><b>Tecnico redattore editoriale</b>  ADA.17.01.01 - Definizione del progetto editoriale (tradizionale e/o elettronico)</p> <p><b>Tutor formativo</b>  ADA.18.01.14 - Tutoraggio in apprendimento</p>
<p><b>Operatore educativo e didattico per percorsi bambini (KidsLAB)</b>  Il volontario si dedica alla progettazione e alla conduzione di percorsi didattici rivolti a bambini della scuola dell'infanzia e primaria, integrando attività ludico-educative, laboratoriali e interattive. Sviluppa materiali e strumenti didattici specifici per facilitare la comprensione dei contenuti museali, adattandoli alle diverse fasce di età. Collabora con insegnanti e scuole per allestire esperienze di visita formative, promuovendo un approccio multidisciplinare e inclusivo. Gestisce l'organizzazione dei KidsLAB in contesti museali o spazi appositamente dedicati.</p>	<p><b>Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale</b>  ADA.22.01.13 - Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale</p> <p><b>Tecnico redattore editoriale</b>  ADA.17.01.01 - Definizione del progetto editoriale (tradizionale e/o elettronico)</p> <p><b>Tutor formativo</b>  ADA.18.01.14 - Tutoraggio in apprendimento</p> <p><b>Tecnico della gestione di strutture formative</b>  ADA.18.01.12 - Coordinamento operativo delle attività formative</p>

## 7. Sede/i di progetto/intervento<sup>2</sup>:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Servizio-Civile>, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7\_titolo progetto"

Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP
Comune di Senigallia – Ufficio Cultura	Viale Bonopera, 11	Senigallia	AN	2	Stefano Verri	VRRSFN77R31Z133T

## 8. Numero ore di servizio settimanali stimate: 25 ore<sup>3</sup>

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: dalle ore 9 alle ore 14

## 9. Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 (minimo 4 – massimo 6)<sup>4</sup>

## 10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'Ente;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)

Si richiede inoltre flessibilità nello svolgimento del servizio e nella programmazione settimanale degli orari, anche con presenza nei giorni festivi e prefestivi.

## 11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

## 12. Requisiti specifici per il progetto d'intervento richiesti ai candidati per la partecipazione, in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

Nessuno

<sup>2</sup> Indicare per ciascuna annualità massimo 6 operatori volontari per ogni sede e un numero massimo di 30 operatori volontari per ciascun progetto. Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, devono rispettare tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

<sup>3</sup> Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

<sup>4</sup> L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

### **13. Formazione GENERALE – durata 30 ore obbligatorie**

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri Enti di Servizio Civile.

La formazione generale dovrà essere realizzata entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del servizio.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

**Modulo 1: Presentazione dell'ente**, durata 2 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

**Modulo 2: Il lavoro per progetti**, durata 3 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

*Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.*

*Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.*

**Modulo 3: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure**, durata 2 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di Servizio Civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra Ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

**Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari**, durata 2 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra Enti e operatori volontari del Servizio Civile Regionale" in tutti i suoi punti.*

**Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**, durata 6 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

*Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.*

*L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).*

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

**Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile**, durata 3 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla Legge n. 772/72, passando per la Legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, per poi esaminare il passaggio dal Servizio Civile Nazionale a quello Universale con il D.Lgs. n. 40 del 06/03/2017, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

**Modulo 7: La formazione civica**, durata 4 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del Servizio Civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

**Modulo 8: Le forme di cittadinanza**, durata 4 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.*

*La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il Servizio Civile Universale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.*

**Modulo 9: La protezione civile**, durata 4 ore, Formatore: Francesco Spagnolo

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

*A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.*

#### **14. Formazione SPECIFICA - durata minima 50 ore obbligatorie**

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzo mese.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

#### **Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile,**

durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: **Ing. Arianna Balestri**

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

**Modulo 1: Presentazione del progetto d'intervento**, durata 3 ore, Formatore: Verri Stefano

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

**Modulo 2: Normativa di riferimento**, durata 2 ore, Formatore: Falaschini Michela

Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

**Modulo 3: Formazione sul campo**, durata 14 ore, Formatore: Verri Stefano

*(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)*

Contenuti: *la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.*

**Modulo 4: Il Museo come ecosistema culturale**, durata 10 ore, Formatore: Stefano Verri.

"Il percorso formativo si snoda attraverso i secoli per esplorare la straordinaria evoluzione del museo. Si parte dalle sue radici più antiche, dal *Mouseion* di Alessandria, concepito come luogo sacro alle Muse, per poi attraversare il

Rinascimento con le affascinanti *Wunderkammer*, le "stanze delle meraviglie" che custodivano le prime grandi collezioni private. Si osserva come, con l'Illuminismo, il museo si apra per la prima volta alla cittadinanza, diventando un'istituzione pubblica, e come l'Ottocento lo consacri quale tempio della nazione e strumento di identità collettiva.

Il Novecento, tuttavia, ne mette in discussione il ruolo, trasformandolo da semplice contenitore di oggetti a centro dinamico di mediazione culturale, sempre più democratico e inclusivo. Viene quindi analizzato come il museo oggi si configuri quale un vero ecosistema, al centro di complesse reti sociali e culturali. Infine, si affronta la sfida più attuale: la rivoluzione digitale, che ridefinisce i confini stessi dell'istituzione, portando alla smaterializzazione dell'opera d'arte e culminando nell'esplorazione del museo virtuale e delle nuove frontiere dell'esperienza culturale."

**Modulo 5: Per un museo accessibile**, durata 10 ore, Formatore: Annalisa Trasatti.

Il corso "Museo accessibile" si svolge in un arco di 10 ore e si caratterizza per un approccio esperienziale e altamente inclusivo. Durante il percorso vengono analizzate le principali strategie per abbattere le barriere fisiche, sensoriali e cognitive nei luoghi della cultura, con particolare attenzione alla multisensorialità e all'uso di strumenti tattili, percettivi e digitali. Le attività didattiche alternano momenti teorici e laboratori pratici, nei quali i partecipanti sperimentano direttamente soluzioni e tecnologie per l'accessibilità. La metodologia si fonda sull'interazione diretta con opere o riproduzioni accessibili e sull'utilizzo di linguaggi semplificati, adattati alle esigenze di diverse tipologie di pubblico. Un aspetto centrale del corso è la valorizzazione dell'empatia e della responsabilità sociale degli operatori culturali, incoraggiando una lettura dell'ambiente museale come spazio aperto alla partecipazione di tutti. Sono previsti momenti di confronto su casi concreti e strumenti di valutazione dell'accessibilità, al fine di fornire competenze operative immediatamente applicabili nel lavoro quotidiano.

**Modulo 6: Comunicazione digitale**, durata 7 ore, Formatore: Francesco Spagnolo.

Contenuti:

- Strumenti per comunicare in maniera efficace.
- L'utilizzo dei social media.
- Progettazione strumenti didattici online.
- Scrittura per i social
- L'utilizzo di Canva e dell'I.A. nella realizzazione di contenuti multimediali didattici

#### 14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
<b>Ing. Arianna Balestri nata a Cesena, il 28/11/1994</b>	Laurea in Ingegneria Edile e Architettura con Iscrizione all'albo. Lavora presso Sea Gruppo s.r.l. dal marzo 2024 con mansioni sia di tecnico sulla sicurezza presso i clienti che con mansioni di docente per i corsi previsti dal Dlgs. 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni.	Modulo 0
<b>Michela Falaschini, nata ad Ancona il 25/04/1981</b>	Laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento - corso di laurea quadriennale) nell'anno 2006 - Attualmente svolge l'attività di Funzionario amministrativo di ente locale - Ha conseguito nell'anno 2009 l'abilitazione all'esercizio della professione legale ed esercitato la libera professione di avvocato dal 2010 al 5/2018 - Ha conoscenza ed esperienza nello studio ed interpretazione di norme e leggi	Modulo 2
<b>Stefano Verri nato a Bulach Svizzera il 31/10/1977</b>	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, Storico dell'arte contemporanea.	Modulo 1, 3 e 4

<b>Annalisa Trasatti nata ad Ancona 03/06/1975</b>	Laurea in beni culturali, operatore del Museo Statale Tattile Omero, specialista in didattica dell'arte.	Modulo 5
<b>Francesco Spagnolo, nato a Carpignano Sal.no (LE) il 27/06/1974</b>	Laurea in Scienze della Formazione con tesi si laurea su "Educare con il servizio civile". Giornalista pubblicista, iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio (2016 tessera n. 163193) è Social Media Strategist nell'Ufficio Comunicazione di Caritas Italiana, per il quale si occupa anche di <a href="http://www.esseciblog.it">www.esseciblog.it</a> (dedicato al servizio civile). Ha collabora con l'agenzia stampa nazionale "Redattore Sociale".	Modulo 6

**Data e firma digitale del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell'Ente** (o suo delegato, allegare delega)

Se presente, Firma digitale **del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell'Ente** co-progettante

**NOTE**

**Requisiti minimi dell'Operatore Locale di Progetto e del Formatore**

**Requisiti dell'Operatore Locale di Progetto:** volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti alle attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. È il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto/intervento relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto/intervento ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto/intervento, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle regioni o province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione e, avendone i requisiti, anche per più interventi previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari.

**I Curricula degli Operatori Locali di Progetto (OLP) dovranno essere compilati secondo il format autocertificato allegato di seguito.**

**Requisiti del Formatore Generale:** dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno due anni, di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile. **Il curriculum del formatore generale, in forma autocertificata, deve essere allagato in formato PDF, completo di documento d'identità valido.**

**Requisiti del Formatore Specifico:** dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore attinente alle materie trattate nella formazione specifica e/o comprovata esperienza professionale nelle specifiche materie. **I titoli di studio e le esperienze professionali attinenti al progetto dovranno essere dettagliate in modo esaustivo nella scheda progetto alla voce 14.1.**